

NOTE TECNICHE

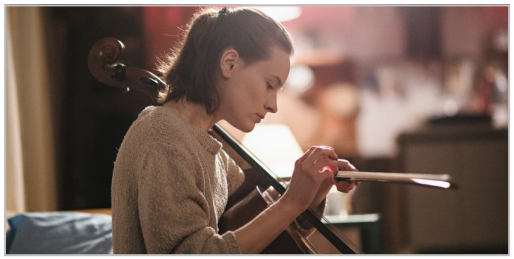
Titolo originale: Resina
Regia: Renzo Carbonera
Sceneggiatura: Alessandro Bandinelli, Renzo Carbonera
Fotografia: Harald Erschbaumer
Musiche: Luca Ciut
Montaggio: Elena Cabria
Paese: Italia
Anno: 2017
Durata: 90 minuti

CAST

Maria Roveran: Maria
Thierry Toscan: Quirino
Jasmin Barbara Mairhofer: Sara
Andrea Pennacchi: Hermann
Alessandro Averone: Thomas

LA NOSTRA RECENSIONE

Cosa significa stare insieme? Vivere insieme, fare comunità? I rapidi cambiamenti sociali, ma anche quelli economici, climatici… (e l'elenco potrebbe continuare) mettono le nostre "comunità" alla prova e ne interrogano criticamente la storia, i valori, le radici, in una parola l'identità. Le domande si fanno più stringenti nel caso delle piccole comunità, quei microcosmi sociali che nell'epoca della globalizzazione e dei macrosistemi politici e sociali sembrano sopravvivere come retaggi di un passato destinato a scomparire. È il caso della "comunità" cimbra, una minoranza linguistica distribuita in alcune località montane tra il trentino (Luserna), il veronese (Giazza) e il vicentino (Roana). In realtà, come si evince anche dal primo lungometraggio di Renzo Carbonera, regista che proviene dal mondo dei documentari, si tratta di un vero e proprio gruppo etnico con usi e costumi tipici della provenienza germanica di queste popolazioni. Poco tutelate e valorizzate in passato, costrette a diverse ondate migratorie per motivi economici anche ai giorni nostri, questa comunità, accomunata dall'idioma cimbro, ha visto assottigliarsi inesorabilmente il numero dei suoi appartenenti a poche centinaia di persone. Quando variabili macroscopiche determinano conseguenze ineluttabili più grandi del singolo individuo, le reazioni possono essere diverse, dalla rabbia impotente, alla depressione, alla disillusione, ma anche alla determinazione, magari ingenua, di chi non si lascia prendere dallo sconforto e si mette a lottare contro le avversità, facendo ciò che può, con quello che ha, dove si trova (Th. Roosvelt). Nel film *Resina* quest'ultimo atteggiamento è rappresentato dal personaggio di Quirino (interpretato da Thierry Toscan, già protagonista del film *Il vento fa il suo giro*, sulla comunità occitana nella provincia di Cuneo). Nel paese di Luserna, Quirino è a capo di un coro



ridotto a quattro ubriaconi da bar che canta le tradizionali cante cimbre. Malgrado i suoi acciacchi, lui crede che il coro possa darsi un obiettivo, un concorso internazionale, per rinverdire i fasti di un tempo. Quando in paese arriva Maria, una violoncellista delusa, coglie l'occasione per coinvolgerla in questa impresa. Maria è la ragazza "uscita" dalla comunità a cercar fortuna, ma tornata alle origini a causa di un lutto, in verità alla ricerca di una nuova ispirazione per la sua vita. In realtà, non ci si può mai allontanare del tutto dalla propria comunità di appartenenza, perché essa non è tanto un luogo fisico, ma si cementa attorno a simboli e a valori assorbiti da bambini con il latte materno, come la lingua o le tradizioni. Sono la resina che Quirino spiega a Maria essere l'elemento fluido che tiene unito il tutto. Apparentemente inesistente, in realtà presente. La conservazione delle tradizioni o della lingua però non basta contro i cambiamenti in atto. L'economia globale non si cura dei singoli casi o delle specificità di chi abita in montagna; il riscaldamento del pianeta sconvolge quegli equilibri che secoli prima avevano indotto popolazioni migranti a insediarsi nei fertili pianori dell'alta montagna; le singole persone stesse attorno a noi ci lasciano, fisicamente o mentalmente (come nel caso della madre di Maria), portando con sé tutto il loro portato esperienziale di una vita. La specie animale che meglio sopravvive non è quella più forte, né quella più intelligente, ma quella che meglio sa adattarsi al cambiamento, come insegna Darwin. Eppure, anche se unica via di salvezza, non sempre il cambiamento è facile da accettare. Non tutti in paese apprezzano le novità o la sfida che Quirino lancia, e qualcuno si rifugia nel passato, il luogo della memoria che infonde sicurezza, ma una sicurezza sterile. Il film di Carbonera rappresenta momenti e squarci di vita vissuta, di tradizioni ancora vive, sia pur a fatica, con una poesia che raggiunge l'apice nei campi lunghi dell'altopiano colto in diverse ore della giornata e con una musica che sottolinea i momenti più emotivi. Ma intensi e insistiti sono pure i primi piani sui volti dei diversi protagonisti, persone in carne e ossa che pur portando con sé una storia dal destino incerto, lottano ogni giorno per mantenere viva la fiamma della loro identità. Maria ritrova nel coro una nuova strada per riappacificarsi con la musica, ma questa sua scoperta si riverbera sull'intera comunità infondendo una tenue speranza con la quale si chiude l'opera. Il film, presentato la prima volta al *Festival des films du mondes* a Montréal nel 2017, è ispirato ad una storia vera accaduta, però, nel coro maschile friulano di Ruda che, grazie al contributo della musicista Fabiana Noro, ha saputo reinventare la propria tradizione austroungarica, entrando a far parte dei primi 5 cori maschili al mondo negli ultimi 10 anni.

Fabio Siviero
redazione@cineverdi.it

IL REGISTA

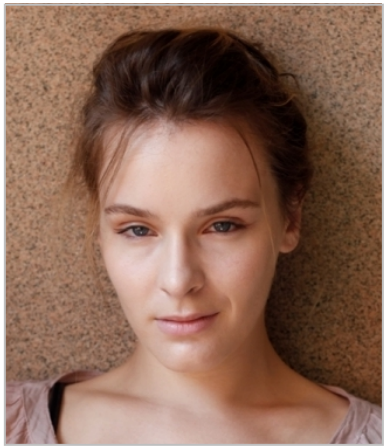


NOME: Renzo Carbonera
LUOGO DI NASCITA: Latisana (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1980

Ultimi tre film:

2014 • La corsa [cortometraggio]
2014 • Heimat Südtirol
2013 • Hemingway Unknown

L'ATTRICE



NOME: Maria Roveran
LUOGO DI NASCITA: Venezia (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1988

Ultimi tre film:

2017 • Capri - Revolution
2017 • Happy Crown
2017 • La bambina sintetica

INTERVISTA AL REGISTA

Tra i temi trattati c'è anche quello del cambiamento climatico. Un aspetto che avete affrontato anche in fase di realizzazione del film. Ce ne puoi parlare?
Il cambiamento climatico è un tema sullo sfondo del film, ed il film stesso è il primo ad essere stato realizzato con il protocollo T-Green della Trentino Film Commission, un protocollo innovativo che ha reso il nostro set cinematografico ecosostenibile e a bassissimo impatto ambientale. Visti i temi ed i luoghi in cui abbiamo girato il film, ci sembrava fondamentale.

Le immagini e le note, cinema e musica, due forme d'arte che diventano poesia. In questo tuo primo lungometraggio, quanto la musica, oltre ai personaggi, è riuscita a far esprimere anche qualcosa di te?
La musica è espressione della bellezza, di ciò che di bello è in grado di fare l'umanità. Da contrapporre a tutto quello che facciamo di brutto (mi ricollego anche al discorso del cambiamento climatico a questo punto…), e come diceva Dostoevskij *"La Bellezza salverà il mondo"*.

CURIOSITÀ

Resina è la prima produzione cinematografica ad aver applicato il protocollo T-Green della Trentino Film Commission, atto alla riduzione dell'impatto ambientale durante la lavorazione del film. L'allacciamento alla rete elettrica sul territorio comunale, ove possibile, l'utilizzo di fonti elettriche solari, la riduzione degli sprechi e la differenziazione corretta dei rifiuti sul set, l'utilizzo di plastica biodegradabile, la pratica del chilometro 0 per gli spostamenti di persone, mezzi e beni utili al set ha portato a un risparmio del 15-18% sul *budget* previsto.



PROGRAMMA SOSB 2018

Andrò ancora per le strade del mondo con occhi sinceri…

1. RESINA……8 ottobre 2018
2. 77 GIORNI……5 novembre 2018
3. PETIT PAYSAN……3 dicembre 2018

Le proiezioni iniziano alle ore 20.45

Biglietto unico a 3 € per tutti

VOTI SOSB 2017

1. La principessa e l'aquila……4,38
2. Noi eravamo……4,22
3. Samuel in the Clouds……3,81

PROSSIMI APPUNTAMENTI

RASSEGNA CINEFORUM

dal 9 al 13 ottobre, 20.45
LA SIGNORA DELLO ZOO DI VARSAVIA
di Niki Caro
USA 2017, 127 min
ingresso riservato ai soci

RASSEGNA CINEFORUM

dal 16 al 20 ottobre, 20.45
THE POST
di Steven Spielberg
USA 2017, 115 min
ingresso riservato ai soci

BREGANZE FILM FESTIVAL

domenica 21 ottobre, 20.30
LAZZARO FELICE
di Alice Rohrwacher
Italia 2018, 130 min
ingresso 2 € soci, 5 € non soci
prevendite aperte dal 9 ottobre

RASSEGNA CINEFORUM

dal 23 al 27 ottobre, 20.45
HOTEL GAGARIN
di Simone Spada
Italia 2018, 93 min
ingresso riservato ai soci

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI
info@cineverdi.it
0445 300 185